



**Klitschko
si candida
a Kiev**

■ Dal ring della box a quello politico: il pugile ucraino campione del mondo, Vitali Klitschko, correrà per la carica di sindaco di Kiev. È stato lui stesso ad annunciarlo in un'intervista ad una tv ucraina. La data della consultazione non è ancora stata fissata. Il quarantenne pugile guida già un partito di opposizione, l'Alleanza democratica ucraina per le riforme.

l'Unità

GIOVEDÌ
1 MARZO
2012

35



Foto Ap

Eric Schmidt, Ceo della Google, ad una conferenza del Mobile World Congress a Barcellona

Scandalo tabloid, James Murdoch si dimette da News Corp

■ James Murdoch si è dimesso dalla direzione di News International, il ramo britannico dell'impero mediatico che fa capo al padre Rupert. L'ordine di scuderia accredita un semplice passaggio ad altra mansione. «Verso una varietà di incarichi importanti, in particolare nel campo della pay-tv e di più estese attività internazionali», dice l'illustre genitore. Ma è evidente che Murdoch jr è investito in pieno dallo scandalo delle intercettazioni telefoniche abusive e della corruzione di pubblici ufficiali, di cui sono stati protagonisti i giornalisti delle sue aziende. Non ha dubbi al riguardo Paul Connew, ex-vice direttore del *News of the World* (NoW), il domenicale che a causa di quello scandalo lo scorso luglio cessò le pubblicazioni: «Il rapporto della commissione d'inchiesta sui media che sarà divulgato nel prossimo futuro, conterrà certamente critiche a James Murdoch. E allora credo che abbiano voluto toglierlo preventivamente dalla linea di fuoco».

La commissione di cui parla Connew è quella che indaga sulle violazioni dell'etica e delle norme di condotta professionale. Ma il cosiddetto Murdoch-gate ha prodotto anche una serie di indagini di natura penale, che hanno già portato a decine di arresti. Compresi poliziotti, militari, funzionari statali. Compresi numerosi giornalisti, alcuni dei quali svolgevano ruoli di primo piano al quotidiano *Sun*, il più venduto in Inghilterra. Sono finiti in cella pochi giorni prima che uscisse l'edizione domenicale del giornale, che per il gruppo Murdoch dovrebbe riempire il vuoto lasciato dal defunto NoW.

Commentando le dimissioni di James Murdoch, il leader laburista Ed Miliband ha affermato: «News International credeva di essere abbastanza grossa per reggere qualunque sfida, anche politica. Ecco perché, alla fine del processo in corso, serviranno nuove regole per evitare che una sola organizzazione possa controllare da sola tanta parte della carta stampata e una fetta così grande del mercato televisivo». I risvolti criminali insomma sono solo un aspetto della vicenda. L'altro riguarda l'eccessiva concentrazione di potere mediatico, e i rapporti con il mondo politico. Anche su questi temi l'opposizione sembra intenzionata a dare battaglia.

GA.B.

«Viola la privacy» La spada di Damocle dell'Ue su Google

La «Big G» vara oggi il suo nuovo regolamento per la gestione dei dati personali degli utenti. In cambio di nuovi avveniristici servizi, certo: ma la Ue esprime «forti dubbi» sulla legalità e la correttezza delle nuove norme.

ROBERTO ARDUINI
ROMA

L'utente comune non se ne accorge. Continuerà a usare Google per le ricerche su internet, leggere la posta e trovare la strada più veloce per tornare a casa da qualsiasi punto del globo. Oppure passerà le serate canticchiando le canzoni davanti a Youtube o archiviando le sue fotografie con Picasa. Nulla cambierà per lui. Anzi, ci saranno miglioramenti. Chi ha un appuntamento segnato sul Calendario potrebbe ricevere un avviso automatico se è in ritardo, inviato attraverso un'analisi del traffico nelle vicinanze in tempo reale su Google Maps. Potrà anche aggiungere un appuntamento al Calendario quando riceve un invito in un messaggio su Gmail o Google+.

Tutto questo è ora possibile. A patto di cedere a Big G la possibilità di tenere traccia di tutto quel che fa quando usa questi servizi. Da oggi, infatti, Google vara il suo nuovo regolamento per la privacy degli utenti: nel suo blog ufficiale aveva già spiegato che riunisce in un singolo documento «più di sessanta» testi associati ai suoi servizi online. Vecchi e nuovi utenti dovranno leggere e accettare un solo testo unificato che riguarda la gestione dei propri dati personali.

SEMPRE PIÙ DUBBI

Queste nuove norme sulla privacy fanno discutere. Se prima i dubbi erano arrivati dagli Stati Uniti, ora coinvolgono anche il Vecchio Continente. L'Ue infatti è «profondamente preoccupata» e ha «forti dubbi» sulla legalità e sulla correttezza delle nuove norme di Google. «Chi offre servizi ai consumatori europei deve seguire le regole europee per la protezione dei dati», ha detto Viviane Reding, il commissario europeo alla giustizia. «È essenziale che i consumatori sappiano esattamente come vengono processati i lo-

ro dati personali. Le aziende devono garantire che le loro policy sulla privacy siano scritte in linguaggio chiaro, di ogni giorno. I consumatori devono essere in grado di prendere decisioni consapevoli nell'uso dei servizi basati su internet». Per questo l'Ue aveva chiesto a Google una «pausa» nell'applicazione delle nuove norme. Il monito rivolto a Mountain View ha la forma di una lettera firmata da Isabelle Falque-Pierrotin, presidente della Commission Nationale de l'Informatique et des Libertés (Cnil), autorità francese incaricata di studiare la manovra di Big G dai garanti della privacy europei riuniti nell'Article 29 Working Group. Google era stata avvisata già ad inizio febbraio. Una «analisi preliminare», scrive nel suo documento la Cnil, «mostra che la nuova policy di Google non rispetta i requisiti della direttiva europea sulla protezione dei dati (95/46/Ce)». E scrive che l'incrocio dei dati raccolti da Mountain View tra i suoi diversi servizi «fa crescere i timori su quali siano le vere pratiche di Google».

«La cosa più importante da tenere a mente è che facciamo tutto questo per rendere più comprensibile il nostro atteggiamento e i nostri impegni relativamente alla privacy e perché Google sia ancora più efficace per gli utenti», sottolinea Alma Whitten, responsabile della privacy di Google. Il tema della privacy sul web è ben più vasto e sarà sempre più attuale tanto che anche Obama è sceso in campo nei giorni scorsi presentando le linee guida di una «carta dei diritti» per la tutela di dati personali su internet. ♦